

L' I S T R I A N A

Si pubblica ogni Mercordì; costa per Rovigno annui fiorini 5 V. A. anticipati e fuori fiorini 5 : 80 anticipati, il semestre in proporzione. Per l' inserzione di Articoli a pagamento soldi 5 per linea; tre pubblicazioni costano come due. Gruppi, lettere ecc. alla Redazione devono essere affrancati. Il pagamento dell' associazione per Trieste può essere effettuato alla farmacia Nicovich al ponte rosso, per Venezia a mani del Sig. Leone Dott. Clemencig campo S. Stefano calle delle botteghe N. 5450 II piano, cui si si potrà rivolgere per ogni altro affare attinente al giornale. — Un numero separato costa soldi 15.

ESAME

agli scolari delle nostre scuole normali



L' educazione è per l' intelletto quello che i cibi sono pel corpo. Come a nutrirsi, svilupparsi e crescere si richiede il vitto materiale, così a sviluppare e perfezionare l' intelligenza si ricerca l' educazione. Come la temperanza materiale è necessaria a non sopraccaricare le vie digerenti, così la moderazione nell' applicare la mente è indispensabile per non ottundere le facoltà. Come devesi lasciar tempo per lo smaltimento dei cibi onde possa effettuarsi una buona nutrizione, altrettanto è richiesto dar tregua all' intelletto onde per troppo protratta intensa applicazione non rimanga oppresso e non cada in una dolorosa permanente inerzia. In fine come è dovere adattare le materiali sostanze alla fisica condizione, non meno è forza adattare l' applicazione all' età e sviluppo mentale. Clascuno sarà intimamente convinto di queste verità trovandone in sè stesso la piena conferma. Non tutti peraltro contengono nei limiti della richiesta moderazione al compimento dei riconosciuti principj, e meno quelli, cui per speciale mandato, per posizione sociale e, diciamolo francamente, per dovere spetterebbe darne l' esempio, ordinando e sostenendo con saggia previdenza gli opportuni provvedimenti.

Ciò posto, s' entri nelle soglie d' una scuola e, lasciando a parte i locali, attendasi bene all' aspetto offertoci da vari fanciulli, e specialmente dagli indicatici per i più studiosi -

Pallido, affilato e talora edematoso n' è il volto, l' occhio smorto senza quella giovialità e

vivacità proprie dell' età, smilzo il corpo, ottusa la mente. Interrogatene alcuno su cose le più ovvie o resterà mutolo, o darà risposte da palc-sare crassa ignoranza. Donde fatti sì tristi? Erano i fanciulletti tali dal nascere? Il loro fisico, la mente loro furono fin dai primi anni in sì desolante stato? Se ebbero la sventura di re-dare sì malaugurato retaggio e perchè peggiorarlo chiudendoli, o meglio inchiodandoli sulle scolastiche panche, opprimendoli di male regolato, smodato studio, al loro stato, condizione ed età incompatibile? Se sortirono con presagi di florida salute, di svegliata lusinghiera intelligenza, e quale causa li ridusse a sì mal partito?

Ecco le domande che spontanee si affacciano a chi considera un fanciuletto delle nostre scuole. In risposta mi farò all' esposizione e considerazione dei più salienti fatti, lasciando alla loro inesorabile incalzante logica la deduzione dei motivi.

Appena un ragazzino viene iniziato alla scuola un fastello di libri gli si caccia tra le mani coll' avvertimento anzi coll' ingiunzione di doverli tutti percorrere e buona parte mandare a memoria. D' una si passa ad altra più complicata materia, si torturano quei teneri corpicciuoli, si martorizzano quelle deboli menti con assidua, intensa e crescente applicazione. Fuori della scuola gli sono quasi interdetti i passatempi, i divagamenti dall' obbligo inculcato di studiare. Se mangia, o meglio avidamente ingola l' apprestato cibo viene eccitato allo studio costringendolo per fino a tenere sott' occhio il libro. Se giuoca ne è distolto e richiamato spesso con mal garbo dal pedagogo, che quale aguzzino gli impone ritornare tosto allo studio. Non gli si concede coricarsi che ad ora tarda per risvegliarlo per tempissimo senza lasciargli nemmeno tanto di sonno voluto dall' età per applicarlo allo studio.

In una parola sia che mangi, o giuochi, o dorma è sempre tormentato dall'obbligo di studiare. Ed è questo il modo di conciliare inclinazione, ispirare amore all'applicazione? o non piuttosto di alienare la volontà e concepire odio ai libri, agl'istitutori, ad ogni cosa che subodori di scuola?

Due gravissimi e non meno terribili ed irreparabili danni ne derivano, alla cui riparazione più tardi tornano vani gli sforzi d'ogni mezzo, d'ogni arte e d'ogni persona; fisico l'uno, intellettuale il secondo. Il corpo cioè s'emaccia e intisichisce; l'intelletto s'ottunde ed istupidisce. Ecco compendiali i danni, e si vuole di peggio? -

Il grande Boherave, come consta a tutti, chiaramente ci convince del danno cagionato ai fanciulletti da una troppo intensa prolungata applicazione, dimostrando che terminano talora oltrechè stupidi anche epilettici. Roose nei suoi *fondamenti della Dottrina dell'energia della vita, traduzione dal tedesco, edizione di Venezia 1802*, dopo aver dimostrato il pregiudizio delle singole parti ed organi pel continuato intenso esercizio dei medesimi, l'inerzia in cui precipitano e l'impossibilità d'agire dipoi neppure sotto l'azione dei più potenti stimoli, a pagina 150 riguardo all'occupazione mentale espressamente conclude: » *Così le profonde e troppo assidue meditazioni rendono inetta la mente a pensare, e le meditazioni medesime continuate all'eccesso producono anche talvolta la permanente invincibile stupidità* » e Baglivi dice » *Qui quotidie scribendo et sedendo vitam ducunt phthisici moriuntur* ».

Ma a che ricorrere all'autorità, alle teoretiche deduzioni? e non ce lo persuadono la stessa ragione, il buon senso? non ce lo dimostrano la costante giornaliera esperienza? V'ha forse bisogno di minuta dimostrazione? Non lo ritengo: tuttavia a non lasciare senza prove l'assunto valga per tutti la seguente materiale comparazione prescelta perchè a portata della più volgare intelligenza, lasciando alla più elevata tutta la gravità delle altre considerazioni ed applicazioni.

Suppongasì un uomo che per forza sia costretto mangiare senza moderazione e direi anche senza interruzione, senza dar tempo alla digestione, riposando a sfuggevoli brevi intervalli, che diverrebbe egli quest'uomo? La risposta al lettore. Trasportisi ora la considerazione dal vitto

materiale e dalle fisiche conseguenze derivanti all'organismo, a quella del vitto intellettuale, all'educazione cioè, e che ne risulterà? Non fa mestieri di gran sforzo di mente per indovinare.

Si obblighi non dirò un giovinetto, ma un adulto alla continuata intensa meditazione, e lo si vedrà ben tosto da una florida invidiabile robustezza decadere in uno stato infermiccio. Perderà l'appetito, diverrà di malumore, bisbetico, intollerante d'ogni frivolezza, perderà il sonno, ammalerà del corpo e della mente, e persistendo nell'intellettuale occupazione non tarderà istupidire e morire. E che non deve avvenire d'un fanciulletto, i cui imperiosi bisogni sono moto e ricreazione e sonno? Le conseguenze si avvereranno più sollecite e più terribili che nell'adulto.

(Continua)

CAMERA DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA DELL' ISTRIA

S. M. I. R. A. con Risol. 30 Ottob. 1860 si è degnata accordare la proposta diminuzione della Tassa da pagarsi per la registrazione di campioni pe' prodotti industriali da fior. 10:00 a Fior. 5:00.

Il Ministero delle finanze per corrispondere al quasi unanime desiderio delle Camere di Commercio ed Ind. pubblicherà col 1861 nell'interesse del Commercio Austriaco un *Indicatore Centrale Austriaco pel Comm. e per l'Industria*. Vengono rimessi sotto il N. 5203 - F. M. 12 Dec. 1860 alla Camera 20 copie d'invito all'associazione di questa nuova pubblicazione nonchè dell'altra settimanale *l'Austria*, affinchè sieno diramate fra i commercianti, gl'industrianti e la Società d'azionisti del suo Distretto. Nell'*Indicatore Centrale Aust. pel Comm. e per l'Industria*, s'inseriranno in via di notizia, gratuitamente le pubblicazioni riferibili alle rese de' conti, ad inviti per generali Adunanze, a' pagamenti di rate, riscossione d'interessi e de' dividendi, le notificazioni delle imminenti o già effettuate estrazioni a sorte delle obbligazioni ed azioni, ed in generale le gestioni finanziarie delle società per azioni e dalle maggiori Società Commerciali ed industriali, semprechè venissero rimesse alla Redazione affrancate. Coloro poi che desiderassero la completa inserzione di queste od altre notificazioni relative al Commercio ed all'Industria pagheranno una modica tassa.

L'Ecc. I. R. Ministero di Finanza a tenore del Disp. 14 Nov. 1860 N. 4340-F.M. non ha trovato di fare alcuna rimarca sulle disposizioni pre-